

SPI insieme

Lodi

numero 2 aprile 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

La responsabilità che ci compete

di **Guglielmo Epifani***

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti - che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo - sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

*Segretario generale Cgil



5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Navona c'era anche una folta delegazione dello Spi di Lodi

Sostegno al reddito

Ragioniamo sulle misure adottate dal Governo Berlusconi

di **Loris Manfredi***

Cerchiamo di ragionare, alla luce dei fatti, delle esperienze che abbiamo vissuto in queste settimane, in tutte le nostre sedi, nel rapporto giornaliero con la gente in carne e ossa. Entriamo cioè nel merito delle misure adottate dal Governo e che come Cgil abbiamo giudicato negativamente

Partiamo dalla social card, che consideriamo la più meschina, perché utilizza le condizioni di vita di fasce di povertà, per condurre soltanto una campagna mediatica.

Avevamo chiesto l'innalzamento dei trattamenti per le pensioni più basse, il recupero dell'inflazione e del dre-

naggio fiscale sulle altre pensioni. La risposta è stata: due ministri che sbandieravano in TV il tesserino magnetico. Poi la dura realtà di centinaia di migliaia di persone prese in giro. Oltre due terzi del 1.300.000 aventi diritto annunciati esclusi a causa dei vincoli restrittivi che erano stati posti per accedere al beneficio. Non era più dignitoso aumentare le pensioni minime? Rispettando la dignità delle persone? E che cosa ha a che vedere con i principi di integrazione, stabilire che la carta per bambini inferiori a 3 anni non spettava per quei bambini nati in Italia, ma da genitori stranieri?

Passiamo al "bonus famiglia". Avevamo chiesto interventi di tutela collettiva di difesa del potere di acquisto di salari e pensioni, si è risposto con un'altra campagna di domande individuali di "una tantum", chiamate "bonus famiglia".

Poniamoci alcune domande: Non era più opportuno aumentare gli "assegni familiari"? O le detrazioni fiscali? Perché, per la prima fascia, si è previsto il pensionato solo, e si sono esclusi giovani, spesso precari, che si trovano nelle stesse condizioni? Si voleva dividere giovani da

Presentato il 2° bilancio sociale del Comune di Lodi

di Piero Mazza*

Come Spi-Cgil riteniamo importante analizzare alcuni dati contenuti nel Bilancio Sociale, inerente il settore anziani presentato fine febbraio a Lodi, questo perché anche il sindacato pensionati a dato il suo piccolo contributo.

Dopo il 1° bilancio orientato alla fotografia dell'attività (identità del settore), questa nuova esperienza ci ha fatto partecipare insieme ad altre realtà, del terzo settore che hanno collaborazioni consolidate con il Comune nella gestione dei servizi. Gli ultimi dati demografici dicono che la popolazione di Lodi a partire dall'inizio degli anni 2000 ricomincia a crescere, oggi siamo circa 46.000 abitanti. La prima osservazione ci porterebbe a pensare che l'incremento sia frutto del flusso di immigrazione di stranieri degli ultimi anni. In realtà il maggiore incremento consiste in maggioranza da popolazione italiana che si è reinsediata nella città capoluogo di provincia dopo anni di decentramento negli altri comuni del territorio. In aumento anche la popolazione anziana, in modo particolare gli ultraottantenni che raggiungono il 48% sul totale della popolazione anziana. Alto anche il dato del rapporto tra quarta e terza età, nel comune di Lodi 62,46%, in provincia 53,34%, in Lombardia 54,57%, in Italia 59,60%, con un aumento dell'indice della dipendenza seni-

le rispetto ai dati dell'anno precedente: a Lodi 25,41%, provincia 18,33%, Lombardia 19,93%, Italia 21,92%. I dati Inps 2007 dicono che sulle oltre 14.000 pensioni erogate ai residenti di Lodi, ben il 48% ha un reddito annuo non superiore a € 7.500,00.

Questi dati sia numerici che economici evidenziati nel bilancio sociale, hanno portato l'amministrazione comunale e l'assessorato alle Politiche sociali ad una scelta che anche noi come sindacato pensionati condividiamo, aumentando le risorse sia economiche che umane, messe a disposizione per mantenere e incrementare i servizi necessari ad una vera politica sociale per gli anziani, sia in regime di domiciliarità che ricoverati in Rsa.

Anche come sindacato dobbiamo evidenziare che circa il 50% delle risorse stanziato sono comunali e, denunciare che solo il 3,2% arriva dalla regione Lombardia e il 4,1% dallo Stato centrale, il restante 43,9% dalla compartecipazione degli utenti o loro familiari.

Questi dati sono chiari e dimostrano come le affermazioni del governatore Formigoni e della sua giunta regionale sia molto spesso solo propaganda rispetto alla reale necessità di interventi a sostegno della condizione degli anziani.

Da tempo a livello regionale le organizzazioni sindacali dei

pensionati hanno presentato una piattaforma dove tra le altre cose si chiede la costituzione di un fondo per i non autosufficienti, per ora solo parole! I costi a carico degli anziani e delle loro famiglie, stanno diventando sempre più insostenibili, le rette in Rsa continuano ad aumentare, l'aumento della popolazione anziana impegna "giustamente" sempre più risorse nei bilanci delle amministrazioni locali, che devono però fare i conti con i tagli di 20 miliardi effettuati dall'attuale governo, oltre al taglio di 5 miliardi alla sanità in tre anni. Il governo ha tagliato il 30% per il 2009 e il 20% per il 2010, dei trasferimenti alle regioni del fondo nazionale per le politiche sociali ed ha azzerato il fondo nazionale per la non autosufficienza stanziato dal governo Prodi. Davanti a questa situazione per il sindacato pensionati diventa centrale la difesa degli attuali livelli dei servizi, la scelta di mettere in "rete" le case di riposo del territorio sia Asp che Fondazioni, un protocollo vincolante e facilmente fruibile a tutela delle dimissioni protette, proposte contenute nella nostra piattaforma territoriale, oltre al rivendicare nuove e più cospicue risorse al Governo. È anche per questo che come sindacato pensionati il 5 marzo manifestiamo a Roma.

*Responsabile
contrattazione sociale

Questo me Lo segno

Area benessere: nuove opportunità per gli iscritti

Lo Spi di Lodi nel confermare il proprio impegno sui temi del benessere e del tempo libero degli iscritti, comunica che tutti i mercoledì dalle 9,30 alle 11,30 sarà presente Giovanni Begarelli, presso la sede Spi della Camera del Lavoro di Lodi, in Via Lodivecchio, 31 Tel. 0371-616081.

La presenza di Begarelli è finalizzata all'organizzazione e all'informazione delle iniziative, come le gite e i soggiorni che l'area del benessere organizza.

Bollettini postali: nessuna variazione per i pensionati

Dal 1 ottobre 2008 la commissione dei bollettini postali è passata da € 1 a € 1,10. Nessuna variazione per i pensionati: coloro, infatti, che hanno raggiunto i 70 anni di età continueranno a pagare la vecchia tariffa di € 0,77.

Carta Regionale dei Trasporti: in arrivo la modulistica per il rinnovo



I titolari delle CRT che scadono a marzo, aprile e maggio 2009, stanno per ricevere o hanno già ricevuto la modulistica per il rinnovo dell'agevolazione.

Ai titolari delle CRT gratuite, agevolate, intere e ridotte verrà inviata una busta contenente:

- la lettera con le istruzioni per il rinnovo della CRT
- i bollettini per il rinnovo della CRT, che possono essere pagati in qualsiasi Ufficio Postale
- L'autocertificazione, che va compilata, firmata e consegnata (non spedita) in qualsiasi Ufficio Postale

Per ulteriori informazioni si può fare riferimento:

- al numero verde 840 000 008
- ai numerici telefono degli Uffici Regionali: 02/6765.6092 - 4733 -4176 - 4381 - 3036 - 4063 - 5450 - 4466

Nuova Permanenza a Valera Fratta

Dal 1 marzo 2009

dalle ore 9,00 alle ore 10,30 tutti i martedì presso il centro civico (sala AVIS)

in via Puccini 5/7

dalla prima

Ragioniamo sulle misure adottate dal Governo Berlusconi

anziani? Perché è questa una delle domande che ci hanno posto!

E infine, a fronte della devastante emergenza occupazionale, a fronte della richiesta di riforma degli ammortizzatori sociali per tutelare anche i più deboli e quelli finora esclusi, si è risposto con le norme in deroga, con palliativi. La realtà che stiamo vedendo è che con l'aumento della disoccupazione giovanile in numerose famiglie, la pensione dei genitori diventa oggi l'unica fonte di reddi-

to certo. E quante sono le donne nelle condizioni di quella che si è rivolta a noi per chiedere cosa fare per diventare badante della madre o della suocera, così da potere, oltre che condividere la pensione, maturare un po' di contributi per avvicinarsi alla possibilità di raggiungere la pensione?

Se questo è il quadro reale con cui ci stiamo misurando, una riflessione la dobbiamo fare anche al nostro interno, sul nostro modo di lavorare. E proprio per aprirla, questa

riflessione, termino con una serie di domande.

È giusto che tutto il nostro quadro attivo, il quadro attivo dello Spi della Cgil, sia impegnato a tempo pieno, con grande spirito di abnegazione e grande sforzo, a fare opera generosa di tutela individuale, ma contemporaneamente a rispondere a tutti ed a farsi carico delle contraddizioni che le scelte governative aprono; a divenire addirittura il parafulmine rispetto alla rabbia di chi si trova di fronte a promesse sban-

dierate e non mantenute? Essendo i nostri attivisti addirittura spesso scambiati come un pezzo dell'apparato pubblico? E, in questo lavoro pur encomiabile e defaticante, è giusto magari non "trovare il tempo" per parlare con chi viene da noi, per spiegare le ragioni della Cgil, per fare opera di controinformazione rispetto al diluvio di annunci mediatici? Per spiegare ai non iscritti che non siamo un ente di pubblica assistenza, ma una organizzazione che vive grazie al

contributo dei propri associati? Io credo proprio di no; la crisi ha aperto una fase da cui usciremo con profonde modifiche; dipende anche dal lavoro quotidiano, dal rapporto quotidiano che ognuno di noi ha con la gente, se l'uscita dalla crisi avverrà con il mantenimento di quei valori democratici e solidali che sono alla base della nostra cultura e della nostra storia.

* Segretario Generale
Spi Lodi

Lo Spi in campo per cambiare le scelte del Governo



Le foto che pubblichiamo in questo numero del giornale, testimoniano l'impegno degli attivisti dello Spi del lodigiano per sensibilizzare l'opinione pubblica nei vari paesi della Provincia e far conoscere a tutti le nostre richieste al Governo. Quando usciremo con questo numero di Spi Insieme, queste nostre iniziative e la manifestazione del 5 marzo 2009 a Roma, saranno già alle nostre spalle. E sarà stato un buon lavoro, ne siamo certi. Non sarà invece mutato l'impegno nostro per contrastare, con proposte al-

l'altezza della crisi del paese, la politica economica di questo Governo. Siamo sempre stati consapevoli delle difficoltà e della gravità della crisi, fin dallo scorso anno, al suo primo manifestarsi. Solo oggi il Presidente del Consiglio, bontà sua, comincia a dirsi "preoccupato", meglio tardi che mai. Ci auguriamo che nel frattempo si sia reso conto dell'inutilità di tentare di isolare la Cgil e scaricare il peso della crisi economica solo su lavoratori e pensionati.

Scrivilo

Spi e Patronato Inca. Non vi lasciano soli

di Giampiero Soresini

70 anni, costretto al lavoro con la speranza di raggiungere il requisito contributivo di 20 anni, oppure avere 15 anni entro il 1992, necessari per percepire una pensione al minimo. Si è rivolto allo Spi per verificare il suo percorso lavorativo iniziato nel 1956.

Con la collaborazione e professionalità del Patronato Inca è iniziata la procedura di ricerca e verifica.

Dopo una prima certificazione si evidenziava la mancanza di cinque anni di contributi prima del

1992, necessari per raggiungere i 15 anni e avere così diritto al minimo di pensione.

Ma un accurato controllo di vecchi documenti e buste paga, ha evidenziato la presenza di un bollettino di versamento contributivo datato 1982, con indicato la data di nascita 30/3/1939, invece che, come da documento di identità 31/3/1939, averlo scoperto è stata una fortuna, perché con questo errore si è modificato il Codice Fiscale. Era stata così costituita una diversa posizione Inps.

Facendo una certificazione con questo Codice Fiscale, si è scoperto il deposito di cinque anni contributivi, QUELLI MANCANTI.

Il neo pensionato dal 1 Aprile 2004 (e non è il fatidico pesce!) percepirà 450 euro lorde al mese, e 26000 euro lorde di arretrati.

Una soddisfazione per Spi e Inca, un bel lieto fine per il neo pensionato e un invito a rivolgersi allo Spi per fare controllare la propria pensione.

Responsabile della Lega Spi di Lodi

Violenza: le vie di uscita

Alle donne accade di tutto: perdono il lavoro perché l'azienda chiude, perché fanno figli, perché arrivano persone più giovani e meno costose, perché devono badare ai loro anziani, perché sono troppo vecchie - o troppo giovani - per occupare quel posto, perché qualcuno pensa che il loro salario possa essere eliminato senza danni collaterali. Questo e altro accade, ma anche gli uomini, in questo periodo di crisi, ne subiscono gli scossoni. In modo singolare, poiché i servizi e il pubblico impiego sono comparti lavorativi che meno risentono il calo degli addetti, e proprio in questi la concentrazione di donne è più alta, può accadere che le donne perdano il posto meno degli uomini.

Ma, alle donne, accade qualcosa di più, che, talora, contribuisce a fare perdere anche il lavoro: è la violenza che, quasi in tutti i casi, proviene da uomini.

Se ne parla a dismisura, e il fenomeno lievita in maniera abnorme come se per una donna fosse impossibile evitarla: eppure i dati dicono che la violenza, in sé, non è in crescita, ma crescono le denunce, le reazioni delle donne che non intendono subire oltre situazioni che,

un tempo, il silenzio familiare copriva e nascondeva. Finalmente la famiglia della donna offesa non fa più da copertura all'uomo che la offende: anche se è il marito, cosa non rara, perché la maggior parte delle violenze sono in famiglia o in ambito amicale. Si tratta di italiani o di stranieri.

Finalmente i giornali, la televisione ne parlano e questo dà alla donna la possibilità di identificarsi nella figura forte di quella che denuncia, che esce allo scoperto, che vuole una protezione doverosa da parte delle istituzioni: polizia, assistenza, servizi. Ci sono stati lunghi anni durante i quali la donna violentata percepiva il fatto quasi come una vergogna, come una sua impossibilità a gestire il rapporto con l'altro. La libertà femminile ha fatto emergere il disastro di rapporti impossibili, proprio perché fondati su legami privi di rispetto reciproco. In un certo senso, sta accadendo la stessa cosa ai gay, che riescono a rendere visibile il loro legame, perché non lo sentono più come una colpa.

In questo nostro tempo si è rotta una complicità profondissima che, nelle generazioni passate, legava - fino a morte - donne e uomini,

le une timorose di rimanere sole e non sopravvivere, gli altri fiduciosi che quella donna mai avrebbe portato in pubblico i panni sporchi.

Vedo tante donne, che all'inizio del percorso di denuncia hanno paura, ma, una volta iniziata la via, sentono crescere la fiducia nelle loro capacità, scoprono le strutture che possono aiutarle, che non sono perfette, ma ci sono. Imparano a chiedere aiuto, a non tornare indietro, a vedere un futuro per i figli, ma anche per sé. Imparano a riconoscere nel rapporto con l'altro i meccanismi, gli atteggiamenti, le sfumature, i piccoli indizi che portano alla relazione violenta. Questo permette di non attivare mai più un rapporto perverso, né in ambito familiare, né tra amici, né sul lavoro. L'educazione a un rapporto, che implichi o no il sesso, non è cosa semplice, né naturale: va insegnata, va imparata, vanno mostrati i pericoli, per acquisire stili di vita di apertura, ma senza rischi.

*Ornella Veglio Consigliera di Parità Provinciale di Lodi
e-mail: ornella.veglio@hotmail.it*

Chi è veramente contro la discarica di Senna?

di Piero Maestroni

Ho partecipato all'assemblea pubblica di Senna Lodigiana del 30 gennaio, assieme a molti altri concittadini, nella quale abbiamo affrontato il grave problema della discarica e sono anche intervenuto esprimendo la mia personale opinione.

Tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito hanno liberamente espresso le loro opinioni, hanno cercato di formulare proposte atte a impedire la realizzazione della discarica, mega scempio ambientale e territoriale, e quello che mi ha rincuorato è stata la sostanziale unità d'intenti di tutti i presenti, forze politiche e non. Passati alcuni giorni ho letto sui giornali le esposizioni formulate dai rappresentanti dell'unica forza politica assente al dibattito: la Lega Nord. Questi signori protagonisti di un vuoto politico che dura circa diciassette mesi, ovvero dal settembre del 2007, hanno formulato stantie critiche nei

confronti dei presenti riproponendo soluzioni che lasciano profondamente perplessi e preoccupati. Perché questo atteggiamento? Con quale finalità? Facendo diciassette passi indietro (uno al mese) l'assessore regionale Boni nonché responsabile dell'Aipo (Agenzia interregionale del Po) dichiarò che la discarica a Senna non si sarebbe mai fatta finché lui fosse stato assessore minacciando addirittura le proprie dimissioni. Sono passati diciassette mesi. L'onorevole Gibelli dichiarò che l'unica autorità competente in materia era la Provincia di Lodi. Questa dichiarazione fu immediatamente sostenuta ad alta voce dal segretario provinciale della Lega Nord Guidesi nonché dal sindaco di Maleo Foroni. In questi diciassette mesi l'amministrazione comunale (parlano gli atti comunali), l'amministrazione provinciale (parlano gli atti del consiglio provincia-

le) si sono mosse nei confronti degli altri Comuni della Provincia di Lodi chiedendo la loro adesione alle varie iniziative da intraprendere. Per quanto riguarda la Lega Nord parla esclusivamente lo strano comportamento dell'assessore Boni il quale riesce a convocare tavoli istituzionali (stesso giorno, stessa ora, stesso luogo) per dare risposte agli enti locali e in contemporanea dare risposte alla soc. C.R.E. ogni qualvolta gli enti locali costringono con le loro osservazioni a fare marcia indietro alla C.R.E. Voglio terminare con questi appunti. Mentre i signori Guidesi e Foroni con il loro assordante silenzio tacciono su questa delicatissima



questione l'onorevole Gibelli si disserta filosoficamente sul problema dell'energia nucleare (vuole forse rilanciare Caorso?) ritenendo la questione della discarica di Senna non più qualificante per le prossime scadenze elettorali? Dulcis in fundo è forse la proposta di raccolta di firme per un eventuale esposto alla magistratura che agita i loro

articoli?

Chi scioglierà l'arcano mistero? La manzoniana memoria dice: ai posteri l'ardua sentenza.

La democrazia e la storia insegnano che l'assunzione di responsabilità (ovvero presenza ai momenti di confronto) merita rispetto.

Senna Lodigiana

Numeri estratti sottoscrizione a premi Spi

Il ritiro dei premi può essere fatto presso le sedi delle Camere del Lavoro territoriali oppure presso la sede Spi-Cgil di via Lodivecchio, 31. tel.: 0371 - 616086

La data di scadenza per il ritiro è stata fissata al 30 maggio 2009.

NUMERO	PREMIO	N. ESTRATTO
1	COMPUTER HP PAVILLION DV 6670 EL COMPUTER DISCOUNT LODI	8157
2	COMPUTER TOSHIBA A200 24E CD COMPUTER DISCOUNT LODI	437
3	TELEFONO CELLULARE NOKIA E65 SPI-CGIL	5002
dal n.4 al n.15	BUONO SPESA € 25,00 COOPLODI	3364 - 1779- 80 - 6129 - 8734 - 6366 - 683 - 6008 - 198 - 1969 - 6352 - 5653
Dal n.16 al n.21	CESTINO PRODOTTI ALIMENTARI € 25,00 AUCHAN S.ROCCO AL P.	6112 - 8884 - 24 - 7945 - 6268 - 4943
Dal n.22 al n. 26	BUONO SPESA € 20,00 COOPTAVAZZANO	8775 - 533 - 6176 - 7566 - 4906
Dal n.27 al n.60	BOTTIGLIA VINO DOC CIRCOLI COOP.LODIGIANI	6167 - 181 - 3850 - 2559 - 1057 - 6134 - 1315 - 6009 - 12598 - 6281 - 745 - 3248 - 12052 - 9747 - 2665 - 4867 - 6743 - 7718 - 136 - 520 - 6447 - 8902 - 8592 - 1984 - 375 - 4901 - 12573 - 9253 - 5723 - 5858 - 6422 - 6012 - 13276 - 7675



Pubblichiamo la foto della consegna del cellulare Nokia E65 al figlio della signora Grazziella Ugetti, terzo premio sorteggiato dalla lotteria per la sottoscrizione allo Spi-Cgil del 10 dicembre scorso

CGIL 2009

LODI
C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
c/o C.d.L. via Lodivecchio, 31 - ufficio 0371/616030
prenotazioni: ☎ **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00 -12,00
www.cgilcaafloidi.it - e-mail: csf.lo@caaf.lomb.cgil.it

☑ CASALPUSTERLENGO - via Gramsci, 47
c/o C.d.L. 0377/81142

☑ CODOGNO - via Pietrasanta, 3
c/o C.d.L. 0377/32240

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO • RED
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITÀ
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE, RED,
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro
IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

CGIL la tua tranquillità
servizi www.servizicgil.lombardia.it